Lunedì 4 Settembre 1893

Udine - Anno XI - N. 210.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LA IMPORTANTE QUESTIONE DEL LAVORO NELLE CARCERI

Nel banchetto offerto agli invitati dal Comitato ordinatore della Esposizione nazionale delle piccole industrie in Cesena, il senatore Pecile trovò modo di parlare della concorrenza che il lavoro dei prigionieri in Italia fa alle piccole industrie. Questo lavoro contropera, per molti articoli, allo scopo che l'esposizione di Cesena si è proposto, vale a dire di favorire quel lavoro casalingo che riempie gli ozii del contadino, e rende la sua vita meno disagiata.

Parve a lui che il Congresso agrario delle Associazioni emiliane e marchigiane, che si tiene a Cesena in occasione e durante l'esposizione delle piccole industrie, fosse campo opportunissimo per discutere questo tema.

L'iniziativa fu favorevolmente accolta, ed egli fu invitato a *formulare la sua proposta*, che svolse nel seguente modo.

Il lavoro nelle carceri è un ideale di tutti i sociologi, criminalisti e moralisti. In un paese come l'Italia, che ha il triste primato di avere più numero di presenze giornaliere nelle carceri di ogni altra nazione civile, la questione è più importante che mai, tanto dal lato umanitario che dal lato economico.

L'esposizione industriale carceraria che si tenne a Roma nel 1885 in occasione del Congresso penitenziario internazionale ha dimostrato quale importanza diano tutte le nazioni al lavoro carcerario.

Ma l'esagerazione e la falsa direzione data a questo lavoro in Italia dalla direzione generale delle carceri, la hanno resa dannosa all'industria nazionale, e sopratutto minacciosa alle piccole industrie, delle quali Cesena, in nome dei Comizi agrari emiliani e marchigiani si è fatta fautrice mediante la splendida esposizione di piccole industrie a cui ha invitato con molto ardimento e con molta saggezza tutta l'Italia.

L'introduzione nelle carceri dell'arte tipografica, non solo, ma anche della fonderia dei caratteri, l'estensione eccessiva data ai lavori di calzoleria e di stipettaio, togliendo lavoro a molte braccia ed aumentando il numero dei disoccupati, ha dato luogo a numerosi imponenti comizi che si tennero a Roma ed a Torino.

A noi riuscì di conforto il benevolo accoglimento che ebbe la Commissione di tipografi, di proprietari di tipografia e librai, che si presentò in *Roma* il giorno 28 del p. p. mese all'on. Giolitti. Ai lagni degli operai ed alle preoccupazioni dell'industria libera contro la possibile estensione del lavoro carcerario, il Presidente del Consiglio dei Ministri rispose che egli non sognò mai di render lo Stato tipografo e che si oppose sempre a che il lavoro carcerario facesse concorrenza al lavoro libero. Fece soltanto eccezione per la *Gazzetta Ufficiale*, che per sua natura non deve subire interruzione di sorta. Siamo certi che questa promessa avrà un valore *effettivo*, a *differenza* di simile promesse per l'identico argomento fatte dall'on. Depretis nel 1881.

Ma, oltre ai tipografi, calzolai e stipettai, vi sono altre piccole industrie seriamente minacciate dal lavoro carcerario, e cito due esempi:

L'industria delle sedie comuni e specialmente delle sedie a luggo piegato, fiorente in Austria, dal paese di Mariano (Friuli austriaco) era stata trapiantata a Manzano (Friuli italiano), dove, a metodo casalingo, erano impiegati oltre 350 operai, i quali guadagnavano sufficientemente per aver prodotto un aumento nei salari degli operai impiegati nell'agricoltura, salario incredibilmente basso, vergognoso quindi il lamento dei grossi proprietari per l'introduzione di così benefica industria, che aveva reso la mano d'opera un po' più ricercata ed un po' meglio retribuita.

A Udine pure un ricco negoziante piantò una fabbrica di sedie, alla quale dedicò cure assidue e riuscì a farla fiorire ed a portare il numero degli operai ad oltre 300, lottando vittoriosamente colla formidabile concorrenza austriaca.

A forza di accorgimenti, coll'introduzione di apposite macchine, ed adottando anche l'ultimo e più pericoloso espediente, quello di ribassare gradatamente le mercedi degli operai fino all'estremo limite, riescì a ridurre il *costo* di una dozzina di sedie, a lire 16.25. Ebbene, la ditta di Milano assuntrice del lavoro carcerario, la *vende* a lire 16 posta alla Stazione di Padova.

Tanto il lavoro quasi casalingo di Manzano, come la fabbrica del cav. Antonio Volpe a Udine, dovranno dunque chiudersi, perchè nelle carceri si è organizzato un lavoro di fabbricazione di sedie mediante un impresario che dispone di cinque reclusori a tali prezzi, che nessuna onesta industria, per quanto casalinga, per quanto economica, per quanto aiutata da macchine, come quella del signor Volpe, può reggere alla concorrenza.

L'altro esempio è ancora più significante. A Udine si è formata una Società per la lavorazione dei vimini. Sebbene costituita a tipo industriale, non è ancora riuscita a dare un centesimo di dividendo ai suoi azionisti, il che vuol dire che per il fatto è una vera e propria Società di beneficenza, la quale *intende a diffondere nelle campagne uno* di quei lavori profittevoli che rendono meno disagiata la vita del contadino, usufruendo dei suoi ozi, e servirà a favorire la coltivazione dei vimini, per i quali l'Italia è non poco tributaria all'estero. Cittadini rispettabili vi dedicano cure disinteressate, e vennero istituite coll'aiuto del Ministero parecchie scuole di cestari nelle campagne.

Altra volta una Società, che precedette la presente, era riuscita a fornire al Ministero delle Poste i soliti cestoni pel trasporto dei pacchi postali. Aveva poi dovuto cessare da questa fornitura, perchè altre case italiane avevano potuto fornire i cestoni a miglior mercato.

Oggi però, mediante le scuole stabilite nelle campagne, la Società sarebbe in grado di fornire i cestoni a prezzi molto convenienti: forse un terzo di meno di quello che costavano una volta.

La Società incaricò me di parlare al Ministero per offrire nuovamente la fornitura dei cestoni; ma, ahimè! che mi accadde di rilevare? Che i cestoni, i quali costavano una volta trenta lire, sono forniti oggi dai carcerati a sedici lire!

Confesso che questo fatto mi ha prodotto un'impressione profonda.

I due fatti che ho accennato si sono verificati in questi giorni nella mia Provincia; chi sa quanti altri simili saprà mettere in evidenza il Congresso di tutta Italia!

Non nego il valore morale del lavoro carcerario.

Comprendo che lo Stato possa trovar utile di risparmiare una parte della spesa pei carcerati usufruendo a guadagno dell'opera loro, comprendo che vi possano essere dei quietisti i quali sognino un'Italia tutta disciplinata da regolamenti restrittivi, da carabinieri e da guardie di pubblica sicurezza. Comprendo ancora più che faccia comodo alla direzione delle carceri di avere degl'imprenditori i quali disciplinino ed utilizzano il lavoro carcerario. Ma ciò sarebbe l'attuazione d'un socialismo di Stato della peggior specie per la classe meno meritevole: lo Stato che regola il lavoro e lo distribuisce, che ne limita le ore, che mantiene gli operai, assicurandone lo smercio dei prodotti.

I Romani impiegavano gli schiavi nell'agricoltura e i soldati nelle strade; nel medio evo erano i frati che insegnavano e introducevano le industrie; noi adoperiamo i carcerati per distruggere le industrie che esistono.

È naturale che, colla scarsezza di affari, la speculazione si getti dove vi è una materia prima o una mano d'opera a buon mercato da sfruttare, completando poi con operai liberi e con stabilimenti sussidiari i loro prodotti.

Ma può lo Stato gettar sul mercato a prezzi rotti una mano d'opera che a lui costa tanto cara, rendendo impossibili le industrie naturali e spontanee?

Vero è che quanto lo Stato ricava dal lavoro dei carcerati, è per lui tanto di guadagnato, perchè deve mantenerli ugualmente. Guai se si facesse il conto di quanto costa allo Stato la mano d'opera di questi sciagurati!

Ebbene, lo Stato faccia pure lavorare i reclusi, ma rivolga l'attività loro a bonificare l'Agro romano e tanti paesi insalubri, *a scavare il canale emiliano*, ecc. E quando pure volesse far lavorare i prigionieri nelle carceri, non può, senza commettere una azione inqualificabile, portare un attentato all'industrie abbassando i prezzi fino a rendere impossibile la concorrenza dei lavoratori onesti.

Avvertasi che in oggi non solo si fanno lavorare nelle carceri gli operai nell'arte che esercitavano prima della reclusione, ma si creano nuovi artieri, e specialmente tipografi e fonditori di caratteri, che sono le due arti che forse danno il maggior numero di disoccupati.

In un paese come l'Italia, dove tante braccia vanno a cercare lavoro in terra straniera, assoggettandosi ai lavori più duri, come quello delle fornaci e delle saline, ricevendo quei trattamenti che fa orrore fino ricordare, il concentrare l'industria nelle carceri aumentando il numero dei disoccupati, sarebbe ad un tempo il più grande errore politico, civile ed economico.

Al Congresso di Cesena, promosso dagli agricoltori di questa nobile ed industre regione, i quali hanno dato prova della loro sollecitudine per i lavoratori dei campi, promovendo sapientemente l'attuale esposizione delle piccole industrie, sottopongo la importante questione.

Il fatto dell'Austria-Ungheria, che, fino dal 1 gennaio 1882, limitò la produzione industriale delle case di pena ai soli bisogni dello Stato, escludendo dal mercato pubblico tutte le produzioni carcerarie, e la promessa dell'on. Presidente del Consiglio, assicurano facile vittoria al Congresso delle associazioni ed istituzioni agrarie emiliane e marchigiane.

Se riusciranno, come non dubito, avranno reso all'industria italiana, e specialmente alle piccole industrie, un servigio altrettanto importante di quello che hanno reso colla presente Esposizione.

Udine, 2 settembre 1893.

G. L. Pecile.

Dichiarazioni importanti di Giolitti

Mandano da Torino, 2, al *Resto del Carlino:*

L'onorevole Giolitti, prima di partire per Cavour dichiarò ad alcuni amici essere inesatto che egli voglia nel discorso di Dronero tralasciare affatto la discussione sulla politica estera, per non entrare nel campo dell'onor. Brin.

Egli prenderà anzi l'occasione per dichiarare i suoi intendimenti pacifici, insistendo che la triplice alleanza non ha scopo nè missione aggressiva, ma semplicemente difensiva.

L'onorevole Giolitti è partito alle 2.15 per Cavour.

Il principe di Napoli a Metz

L'imperatore ed il principe di Napoli giunsero ieri alle 10.15 ant. alla Stazione di Metz, salutati dalle salve di artiglieria del forte Sant Julien e del *forte Principe Federico Carlo.*

Li ricevettero il Granduca di Baden, il principe Alberto di Prussia, il principe Leopoldo di Baviera, il principe Hohenlohe, Caprivi, i generali, e tutte le autorità.

L'imperatore e il principe passarono due volte in rivista la Compagnia d'onore, poscia salirono in vettura scoperta seguiti da tutti gli illustri personaggi.

La popolazione fece ai Sovrani e al principe dappertutto una calda ovazione.

L'imperatore e il principe di Napoli e tutti gli altri principi coi loro seguiti si recarono in piazza d'armi a Ban Saint Martin, ove si celebrò il servizio religioso all'aperto in presenza delle truppe.

Dopo assistito al servizio religioso l'imperatore entrò in città alla testa delle truppe.

Il tempo era magnifico.

Tutte le campane suonavano.

Le vie erano splendidamente pavesate e *gremite di enorme folla.*

I fanciulli delle Scuole e le Associazioni facevano ala al passaggio dell'imperatore che dappertutto fu vivamente acclamato dalla popolazione.

L'imperatore conferì al governatore Hohenlohe la grancroce dell'Aquila Rossa.

La buona volontà dei richiamati

Le notizie pervenute al Ministero della guerra assicurano che i richiamati delle grandi manovre si sono presentati in buon ordine e animati tutti da ottima volontà e desiderosi di prendere le armi.

LA VENDEMMIA SI AVVICINA

Già sono arrivati sopra le piazze principali vinicole delle Puglie non pochi negozianti e commissionari di uve e di vini, in vista della vendemmia che fra breve comincia in quella importante zona viticola.

Uno di questi centri principali è Barletta, e già si trovano colà non solo alcuni lombardi e piemontesi, ma anche alcuni negozianti francesi di uve e di mosti, per fare acquisti di prodotti della prossima vendemmia.

L'« HOME RULE » APPROVATO

Sabato l'*Home rule* è stato approvato in terza lettura ai Comuni, e in prima lettura alla Camera dei Lordi.

UFFICIALI RUSSI A PARIGI

Verso il 15 corrente quando la squadra russa giungerà a Brest, a render la visita ricevuta dalla squadra francese a Cronstadt, gli ufficiali russi si recheranno a Parigi, ove saranno festeggiati.

MILLE VITTIME DI UN CICLONE

Il numero delle vittime del ciclone di domenica 27 agosto nella contea di Beaufort (Carolina del Sud) è valutato a un migliaio.

Tutte le vittime sono negri, eccettuati tre.

UNO SPETTACOLO ORRIBILE

La *Pall Mall Gazette* segnala all'indignazione pubblica l'orribile spettacolo che venne offerto dagli organizzatori della Esposizione di Chicago, *la danza del sole*, ballata da due giovani pelli rosse, che, crivellati da colpi di coltello, si strappano lembi di carne e li mangiano. A questa scena odiosa assistettero 10,000 spettatori, fra cui molte signore, per le quali essa sarà stata meno *shocking* di un tiro al piccione!

Il freddo e la vita

È opinione generale che la vita sia incompatibile coi grandi freddi.

Il signor Pictet, ginevrino, che ha fama di sapiente fisico, ha intrapreso una serie di ricerche importantissime sulla influenza delle temperature assai basse sui fenomeni vitali.

Dopo numerose esperienze, il signor Pictet ha riconosciuto che i diversi esseri viventi si comportano molto differentemente in presenza del freddo.

Alcuni, infatti, possono resistere a degli abbassamenti di temperatura veramente formidabili, presso di loro, la vita resta in qualche modo sospesa, dura latente e pronta a risvegliarsi appena il freddo diminuisce.

Vi sono organismi viventi che sono capaci di sopportare un freddo di 218° sotto zero. Altri di più delicato organismo, come gli insetti, possono rivivere dopo un abbassamento di 90° di temperatura sotto lo zero. Le uova dei pesci, quelle dei batraci e di certi uccelli possono essere raffreddati a una temperatura di oltre 1° sotto lo zero.

Queste conclusioni affatto nuove a cui è giunto il sapiente fisico sono del più alto interesse pratico, e gli igienisti non mancheranno di trarne presto profitto.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1383). Udine chiede sussidio di milizie al Pontefice ed al Re d'Ungheria, contro il Duca d'Austria, le cui genti avevano invaso il Friuli oltre il Tagliamento.

×

Un pensiero al giorno.

Sembrar contento, è prova di grande valore; esser contento, di grande felicità; restar contento, di grande filosofia.

×

Cognizioni utili.

Una buona ricetta per ripulire i recipienti dei lumi a petrolio.

Si prende della calce spenta nella proporzione di tre cucchiai per ogni mezzo litro d'acqua. Quando è bene sciolta, si versa il liquido nel recipiente e si agita; se il liquido è caldo il risultato dell'operazione sarà più sollecito.

Il cristallo riprenderà subito la nitidezza e trasparenza di prima.

×

La sciarada Monoverbo.

V
V O

Spiegazione del bifronte precedente:
EGIDA — ADIGE

×

Per finire.

Dalla statistica dei matrimoni, da inviarsi al ministero dell'interno, preparata da un segretario comunale:

« In questo Comune si maritano più le femmine che i maschi ».

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Dalla « Colonia Alpina »

Frattis, 898 m. sul mare
1 settembre.

Ancora due giorni e la nostra campagna sarà finita; noi tutti però ne fummo tanto contenti, che saremmo pronti a ricominciarla tosto.

Prima di allontanarmi da questi cari luoghi, sento il vivo desiderio di ringraziare caldamente quanti vollero onorarci delle loro visite e dei ricordi che lasciarono ai nostri ragazzini.

In questi ultimi giorni venne anche il signor Ferdinando Borletti di Pontebba e ci fece una grata sorpresa.

Con una bella lanterna magica ci fece vedere moltissimi quadri d'ogni ma-

ntera, scelti benissimo e adatti ai ragazzi, che loro grida infantili e cogli applausi manifestavano la loro gioia e il loro grato animo. La scena durò oltre un'ora senza che il signor Borletti si mostrasse stanco o annoiato.

Un vivissimo ringraziamento speciale dobbiamo al sig. Giuseppe Leonardi rappresentante a Pontafel della Rete Adriatica. Egli mise a dura prova la sua pazienza di ottimo dilettante fotografo per ritrarre in bel gruppo i bambini della Colonia. Ci vollero tre giorni di attesa per trovare l'ora opportuna, poichè allora pareva che il sole giuocasse a rimpiattino fra le nubi. Noi partiremo di qui compresi di gratitudine per tutti e benediremo il Comune di Pontebba e coloro che egregiamente lo rappresentano: il cav. Di Gaspero, Rizzi, il sig. Cesare Euglaro, il sig. Miccoli, il dott. Alessi, ed altri, i quali in ogni modo mostrarono la loro efficace simpatia per la Colonia Alpina. *D.*

XIII CONVEGNO della Società Alpina Friulana a Moggio

Fu una festa riuscitissima, sulla quale per ora non posso scrivervi che poche righe.

Alla salita del Sernio (2190 m.) presero parte quattro alpinisti, i signori Morassutti, Nadigh e avv. Cocconi, sotto la direzione del prof. Marinelli, e avendo a guida Giovanni Filaferro. La sera dell'1 corrente gli alpinisti pernottarono sul fieno alla casera Foran da la Gialina a 1454 m. sul mare, e la mattina in meno di tre ore furono sulla cima. Cielo mezzo coperto; vista aperta verso il mare; freddo intenso (4° centigr.: la notte aveva gelato). La discesa fu pure compiuta senza difficoltà, dai signori Morassutti e Nadigh verso Salino (Incarojo) e Tolmezzo, dagli altri due verso Moggio.

Ieri (3 corr.) col primo treno arrivarono alla stazione di Moggio una cinquantina di alpinisti da Udine, da Tarcento, e da Gemona. Notai gli avvocati Schiavi, Antonini, Cappellani, Braida, Perissutti, Ronchi, i prof. Taramelli e Nallino e altre notabilità alpine e non alpine. Si salì il bellissimo colle di Sflincis (quasi 750 m.), dove era ammanita (a merito del signor Jacuzzi) una ottima colazione. Vista splendida, specie sulla Val di Resia. Parlarono applauditi Marinelli e Taramelli.

A mezzogiorno discese, chi per Resiutta, chi direttamente per Ponte di Moggio.

A Moggio lieta accoglienza da quel Sindaco sig. Nais e da quegli abitanti.

Alle 3 pranzo nella sala del Missoni, artisticamente arredata per merito del pittore Rigo e delle signore Moggesi. Oltre settanta coperti: servizio ottimo da parte del signor Domenico Franz.

Ai brindisi parlarono il Sindaco dando il benvenuto a nome di Moggio; l'avv. Perissutti dando il benvenuto a nome del canal del Ferro e brindando ai Reali; Marinelli ringraziando Moggio, bevendo alla sua prosperità, alla salute del Taramelli e del padrone di casa che ospitava gli alpinisti; Taramelli ricordando le storie dell'alpinismo in Friuli; Sporeni salutando Taramelli e Marinelli.

Cordialità, buon umore, allegria durante tutto il banchetto. Tutto in ordine perfetto. *A.*

Altra relazione più particolareggiata abbiamo ricevuto da egregio alpinista, e la pubblicheremo domani mancandoci oggi lo spazio.

Le feste zoruttiane di Cividale

Ecco il programma delle feste che per iniziativa del Municipio e col concorso del Comizio agrario, della Società del tiro a segno nazionale, e della Società del Teatro, avranno luogo per solennizzare il centenario del poeta.

Sabato 23 settembre. — Ore 9 ant. Esposizione mandamentale di animali bovini nel parco del Convitto nazionale con premi in denaro, medaglie e diplomi. — Ore 5 pom. Concerto della banda cittadina. — Ore 8 pom. Prima rappresentazione dell'opera *Rigoletto* nel Teatro Sociale Ristori.

Domenica 24 settembre. — Ore 9.35 antim. Ricevimento delle autorità alla stazione. — Gara straordinaria di tiro a segno estesa a tutti i soci della Provincia, con premi in medaglie, oggetti di valore e diplomi. — Ore 2 pom. *Scoprimento della lapide al Poeta* sulla facciata della casa Zorutti. — Discorso commemorativo di Giuseppe Caprin. — Coro del maestro Raffaele Tomadini sui versi del Poeta: « Zoratt a Cividat ». — Ore 8 pomerid. Concerto della banda cittadina. — Ore 8 pomerid. Seconda rappresentazione dell'opera *Rigoletto*; teatro di gala illuminato a giorno.

Lunedì 25 settembre. — Ore 9 ant. Continuazione della gara di tiro ed assegnazione dei premi.

Lo spettacolo d'Opera continuerà nelle sere 26, 28, 30 settembre e 1 ottobre; e, per facilitare il concorso del pubblico, *nelle sere di spettacolo saranno* attivati dalla Società Veneta treni straordinari di favore a prezzi ridotti.

Circolo agricolo di Pozzuolo del Friuli. Come già annunciammo, il giorno 10 settembre p. v. avrà luogo in questo paese una mostra di animali rurali e da cortile, posseduti dagli abitanti di quel Comune e da tutti i soci del Circolo, anche esterni, colle norme dell'anno scorso.

Si terrà pure nello stesso giorno una *mostra di attrezzi agricoli, con* premi in diplomi e attestati, alla quale saranno ammessi i relativi fabbricanti o possessori di qualunque paese.

Le feste di Tolmezzo.

Ci scrivono in ritardo, e in ritardo pubblichiamo:

Queste feste riuscirono degne della gentile cittadetta. Basterebbe che la provincia nostra contasse soltanto quattro o cinque centri uguali a Tolmezzo, e l'arte in Friuli farebbe in breve un meraviglioso cammino. Infatti: un organo nuovo costrutto secondo i più recenti sistemi dal nostro Zanin di Camino di Codroipo, che formerebbe il vanto di qualunque importante città; discorsi e conferenze del rev. sig. Economo Dall'Angelo e del maestro Tebaldini di Venezia, nei quali le note più accentuate erano il rialzamento della grande arte cristiana, che di se, nei secoli passati, empì il mondo, e le tradizioni secolari della grande scuola veneta nella quale il Friuli ebbe tanta parte. Poi esecuzioni corali eccellenti di varie importanti composizioni, fra le quali la Messa « *Iste Confessor* » di Palestrina a 4 voci ed a coro scoperto; concerti d'organo dati dai maestri Franz e Cossetti, i quali nel programma compresero i più illustri nomi dell'arte organistica antica e presente. Infine una banda distinta che in una delle sere delle feste si è fatta ammirare dai numerosi forestieri.

A questo aggiungasi un intervento non indifferente di buongustai e sacerdoti da tutto il Friuli; una cordialità ed un entusiasmo da parte dei bravi tolmezzini, veramente commoventi, ed avrete in breve la nota delle feste a cui assistemmo negli scorsi giorni nella capitale della Carnia.

Anche le feste di Tolmezzo però hanno avuto la loro nota comica. E fu un articolo del *Cittadino Italiano* apparso nel numero di martedì 29 e firmato *Nemo*. Caro quel *Nemo!*

Per un vecchio conto, pare non ancora interamente liquidato, l'articolista del *Cittadino* trova da sfogare la sua bile repressa con tutto quanto si è fatto a Tolmezzo. Egli ha visto circa cinquanta soli sacerdoti accorsi da tutto il Friuli, e passavano i 200. Egli ha scoperto che l'*Inno* del maestro Tebaldini, dedicato alla *Schola cantorum* di Tolmezzo è *troppo uniforme nel concetto*, e si tratta di un *Inno*, in cui lo stesso versetto si usa ripetere per tutte le strofe, mentre quello del m. Tebaldini ne ha due affatto distinti l'uno dall'altro per carattere e principalmente per concetto. Pubblicato, e quindi visibile a tutti, così lo giudicarono distinti musicisti!

È vero che in tal modo *Nemo* si distingue meglio su tutti gli altri! La Messa di Palestrina trova che è musica da lasciarsi alle grandi cappelle, lui per il quale Palestrina vale benissimo quanto l'organista di Paretola; lui che delle grandi cappelle conosce soltanto quella.... della Metropolitana di Udine.

Insinua che il sacerdote Dall'Angelo nel suo discorso d'inaugurazione dell'organo, si sia *scaraventato contro i supposti profanatori del tempio, quasi che esistessero, come altrove, anche fra noi.* Caro *Nemo*, sta pur sicuro che tutti i tromboni ed i corni, i cantanti sfiatati ed i canti arrabbiati che popolano le cantorie del Friuli, ti *immorta....lleranno* per la splendida difesa che hai fatto di essi!

Dunque le feste di Tolmezzo hanno avuto la loro nota esilarante. La quale però ha avuto la potenza di far ammirare, una volta di più, tutto il bello ed il buono per cui quelle feste non si dimenticheranno molto facilmente. *yy.*

Un giovane ardimentoso. Giovedì sera a Gagliano (Cividale) si rovesciò una vettura con due passeggieri che dicesi siano di Cormons. E fu qui non ci furono più che tanti malanni; il pericolo invece si manifestò poi. Mentre quei signori erano intenti ad accomodare alla meglio la loro vettura, il cavallo imbizzarritosi, si diede a corsa precipitosa con pericolo di coloro che passavano per la strada; ma il coraggio di un giovanotto poco discosto dal luogo, valse ad evitare possibili disgrazie. Affrontò questi risolutamente la focosa bestia e con grave suo rischio giunse a fermarla.

Contrabbando. A Medeuzza, presso il confine, la guardia doganale Marini, insospettitasi che in un calesse *vi fosse del contrabbando, mentre si* accingeva a visitarlo, il conduttore diessi alla fuga attraverso i campi, nè potè essere raggiunto e riconosciuto. La guardia scoperse che la vettura aveva doppio fondo, nel quale erano nascosti 70 chilogrammi di zucchero, che fu sequestrato assieme al veicolo ed al cavallo che lo traeva.

Fulmine incendiario. Venerdì scorso, verso le ore 2 1[2 pom. un fulmine si scaricò su una casa di proprietà della *signora co. Boschetti della Torre* a Spessa (Cividale), tenuta in affitto dal colono Giacomo Boscutti, e vi appiccò il fuoco.

Ad onta degli sforzi fatti per isolare l'elemento distruttore, andarono perduti parte del fabbricato, vari oggetti domestici ed attrezzi rurali, per l'importo approssimativo di 3000 lire.

Ferimento. Certo Giacomo Deganis di Castions di Strada, che si rese latitante, per frivoli motivi venuto alle mani con Valentino Tomasin producevagli con una roncola lesioni in varie parti del corpo guaribili in giorni venti.

Accorsi, per dividere i rissanti, i loro parenti Giovanni e Giuseppe Deganis e Giuseppe Tomasin, riportarono essi pure lesioni in varie parti del corpo, guaribili in meno di dieci giorni.

Incendio. A San Vito del Tagliamento manifestavasi casualmente fuoco nel casolare dell'ottantenne Rosa Casin la quale risentì un danno, assicurato, di L. 200.

Le esigenze di un procaccia. Il procaccia postale di Arba (*Maniago*) *Pietro Di Lazzaro dolosamente* esigeva per la consegna delle lettere ai singoli interessati una mercede che non gli era dovuta; fu perciò denunciato all'Autorità giudiziaria.

Ringraziamento. Mi è grato e doveroso tributare un vivo e pubblico ringraziamento al valente medico professore cav. Fabio Celotti, per le cure fatte alla mia figlia che da molto tempo soffriva di malattia cronica, in modo che nel decorso aprile era ridotta in *disperatissime condizioni, consunta, priva* di forze, in modo tale da lasciar dubitare della sua esistenza; mentre oggi mercè l'assistenza da lui fatta con intelligenza e onore non comuni, me la vedo ridonata alla famiglia ilare e soddisfatta. All'emerito scienziato, al medico di onore, i miei più sentiti ringraziamenti, conservando perenne memoria del suo operato.

Rivignano, 3 settembre 1893

Pietro fu Francesco Locatelli

Monte Canino Lesenich.

Il 28 agosto p. p., è stata tenuta nel Municipio di Resiutta l'asta per la novennale affittanza (1894-1902) della malga alpestre Canino Lesenich, in territorio del Comune di Resia, ma di proprietà del Comune di Resiutta. È rimasto provvisoriamente deliberatario il signor Cargnelutti Francesco fu Antonio Vuaran di Gemona, per il canone di fitto annuo di lire 390 (trecentonovanta).

Le offerte in aumento, non inferiori al ventesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, devono essere presentate al Municipio di Resiutta non più tardi delle ore 4 pom. del giorno di lunedì *18 settembre corrente mese. Ogni offerta* deve essere accompagnata dalla prova di versamento, in cassa comunale, del deposito di garanzia di L. 300 (trecento).

Il pascolo di Canino Lesenich è uno dei migliori pascoli montuosi della nostra provincia, ed ha facili strade di accesso.

Da vendersi in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'anagrafico n. 63 in mappa ai n. 40 *b* - 42 - 43 - 4053 - 25 - 27 *a* - 27 *b* - 4050 *b* - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico n. 59 per uso commerciale e per abitazione (in mappa ai n. 15 e 16).

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico n. 57 *in mappa* al n. 18 con sottostante negozio e con i piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative alla Commissione liquidatrice della ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare friulana, Udine.

CRONACA CITTADINA

La salute pubblica è ottima in città e in provincia. Nessun nuovo caso di cholera venne denunciato da venerdì mattina. L'ammalato di Latisana migliora.

Precauzioni sanitarie dell'Austria al nostro confine. A Pontafel è da parecchi giorni istituita la sorveglianza sanitaria per i viaggiatori provenienti dall'Italia. Il medico addetto esamina i bagagli portati dai viaggiatori e, come da noi, si occupa solo della disinfezione degli effetti sucidi. Non gli succede però quasi mai d'imbattersi in roba sporca, perchè anche i nostri poveri operai, la cui corrente di emigrazione non cessa neppure in questi mesi, portano da casa tutti i loro vestiari puliti.

Ad ogni individuo sottomesso alla visita, viene consegnato uno scontrino.

Per le eventuali disinfezioni è pronta una piccola stufa, che riceve il vapore da una locomotiva, ed una soluzione di acido fenico e lysol.

Settembre. L'autunno si avanza; le foglie degli alberi incominciano a cadere lente lente, una brezza sottile, profumata, si diffonde dappertutto; il cielo, sgombro di nubi, è di un azzurro limpidissimo; i tramonti d'Italia hanno riflessi metallici; i vigneti, sovraccarichi d'uva e di pampini, attendono la mano dell'uomo; il mare, piano e levigato, comincia a far udire i suoi muggiti e si rinfrange sprezzante fra gli scogli; spira dovunque come un alito di vita novella....

Salve settembre, che seguì per noi la data più memorabile, nella quale fu sciolto il voto secolare di tanti poeti, di tanti filosofi, di tanti martiri!

Cose militari. Il ministero determinò che il divieto alle riammissioni in servizio dei sott'ufficiali, disposto con le circolari 18 e 72 del 1891, sia tolto anche pei reggimenti d'artiglieria da campagna, da fortezza, da costa, ed a cavallo.

Soldati in congedo. I soldati appartenenti alla classe del 1872, da congedarsi dopo due anni di servizio, vennero fissati a quaranta mila.

L'esportazione del fieno in Svizzera. Il Governo italiano ricorse alla Svizzera contro il dazio di esportazione sul fieno, basandosi sui dispositivi del trattato di commercio.

Per lo stipendio dei maestri. Una circolare dell'on. Rosano ai prefetti, li esorta a provvedere acciò il pagamento dello stipendio ai maestri venga fatto in modo efficace e completo.

Per le scuole secondarie. Si annunciano delle modificazioni radicali, che il ministro dell'istruzione pubblica apporterà negli esami per le scuole secondarie.

I pacchi postali da 3 a 5 chilogrammi. Dal primo settembre corrente è autorizzata la circolazione per mezzo della Posta, nell'interno dell'Italia e nei rapporti colla Colonia Eritrea e cogli uffici italiani stabiliti nella Tunisia e nella Tripolitania, di pacchi, ordinari ed ingombranti, da 3 a 5 chilogrammi, in aggiunta a quelli già ammessi di peso non eccedente tre chilogrammi.

Le condizioni sono le seguenti:

Ciascun pacco ordinario non potrà superare la dimensione di 60 centimetri per lato, e ciascun pacco ingombrante le dimensioni di un metro e mezzo, pure per lato.

Sono assimilati agli ingombranti i pacchi di dimensione inferiore a 60 centimetri, che non possano essere caricati agevolmente assieme agli altri o che richiedano cautele speciali.

Lotteria Italo-Americana

Continuando l'estrazione di questa lotteria, vennero estratti i numeri seguenti, vincenti il premio di L. 50 caduno:

34657	78410	137185	167195	214654
238586	251267	236247	324689	343193
360454	367414	378201	382085	441367
496091	524917	525121	546589	576446
598481	605111	625215	631921	642601
748282	779917	800380	930116	969630
974798	1065097	1078551	1078938	1120101
1145615	1197217	1203778	1259066	1286346
1291460	1295591	1315187	1346973	1367996
1376667	1451030	1553145	1554520	1596856
1624186	1645068	1647668	1657270	1737204
1748374	1765568	1792482	1869317	1892885
1958148	1973267	2001751	2056703	2093007
2128629	2161279	2166578	2188678	2203090
2233996	2253441	2314675	2418261	2420138
2524912	2538374	2588414	2592376	2641184
2663103	2681851	2718476	2796125	2810084
2849116	2919165	2931875	2942070	2954468
2966230	2995098	2997568	3006360	3026358
3064169	3079506	3116797	3118991	3137285
3160020	3181446	3191287	3202168	3219088
3228705	3231064	3232101	3237860	1647590

Rimangono ancora da estrarre gli 1825 premi da L. 20.

Signorine che studiano agraria. Dalla sezione speciale di magistero per l'insegnamento dell'agraria, *annessa alla nostra regia Scuola normale* superiore femminile, ottennero quest'anno la licenza le signorine:

Bidoli Erminia di Udine, Chiesa Anna di Mondovì, Veronesi Adele di Milano.

Le suddette signorine si recarono poi otto giorni presso la Latteria sociale di Fagagna per fare pratica nella tecnica del caseificio.

Sostennero poi con buon esito l'esame di *bachicoltura* e di *microscopia applicata alla confezione del seme bachi*, presso la regia Stazione agraria di Udine.

Luminaria. Sabato sera, per la ricorrenza della festa della Concezione di Maria, la facciata della Chiesa del Redentore era illuminata a palloncini artisticamente disposti. Iersera poi, oltre alla Chiesa, erano illuminate anche parecchie case di quella parocchia.

La processione non ebbe luogo perchè l'Autorità politica non accordò il relativo permesso, per misure sanitarie.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Ci scrivono:

Il trattenimento di sabato sera segnò un vero crescendo nei progressi dei dilettanti e non poteva riuscire più bene e di maggior divertimento per i numerosi accorsi. La bella commedia di Scribe *Battaglia di donne*, venne interpretata a meraviglia dai bravi dilettanti, e ne va lode speciale e sincera al signor Doretti che li istruisce per la scena, ch'egli ha calcato tanti anni con successo, con vera e provetta maestria.

La signorina Ida Teragnoli, fu una contessa compita, piena di brio, di disinvoltura, ed ebbe dei momenti davvero felici per una dilettante che è ai primi passi. Sotto le vesti di *Leonia*, la signorina Maria Rossi riuscì simpaticissima; con la sua gradita vocina unita al bel modo di porgere, fece risaltare *quella parte d'ingenua* che le va a pennello.

Un bravo anche ai signori Caneva e Rossini, vecchie e sempre gradite conoscenze del Filodrammatico. Abbiamo *riveduto* con piacere nella parte di *Enrico*, il signor Antonio Paolini, che, dopo qualche anno di assenza da Udine, ha preso di nuovo parte ai trattenimenti del simpatico Istituto.

Inutile dire che i dilettanti tutti si ebbero applausi ad ogni atto, e che più volte vennero chiamati al proscenio.

Piacquero molto anche i costumi dell'epoca del Direttorio, pei quali va data lode speciale al segretario dell'Istituto signor Battistig, che si occupò con amore *e premura* per l'allestimento dello spettacolo.

La serata si chiuse col solito festino, sempre animatissimo.

— Si dice che fra breve la bella commedia verrà rappresentata dagli stessi dilettanti sulle scene del Teatro Sociale di Latisana, ed io spero che i buoni latisanesi vorranno accorrere numerosi a passare bene un paio d'ore. *X.*

Comunicato. Essendosi ieri diffusa in città una circolare manoscritta firmata Ferdinando Zamparutti fu Pietro, contenente asserzioni diffamatorie a mio carico, rendo di pubblica notizia che oggi stesso ho presentato querela all'Ill. Procuratore del Re, concedendo al querelato la prova dei fatti.

Udine, 4 settembre 1893.

avv. Arnaldo Plateo

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 27 agosto al 2 settembre 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femmine	13	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	1	»	1	
				Totale N. 22

Morti a domicilio.

Virginia Masoglia-Marcolini fu Nicolò, d'anni 89, lavandaia — Maria Roviglio di Giuseppe, di anni 2 e mesi 4 — Dott. comm. Pacifico Valussi fu Vincenzo, d'anni 79, pubblicista — Guglielmo Vidussi di Luigi, d'anni 1 — Giuseppe D'Odorico di Giuseppe, d'anni 22, tipografo — Rosa Chiarandini di Domenico, d'anni 1 e mesi 5 — Letizia Fontanini di Giuseppe, d'anni 2 — Anna Nigg di Antonio, d'anni 16, casalinga — Claudia Cilloni di Enrico, d'anni 4 e mesi 8 — Celeste Jacuzzi fu Giuseppe, d'anni 67, bracciante.

Morti all'Ospitale civile.

Valentino Lodolo fu Giuseppe, d'anni 30, muratore — Maria Mozzon fu Marco, d'anni 89, contadina — Sergio Troni, di mesi 4 — Lorenzo Bressan fu Antonio, d'anni 70, calzolaio — Giannino Tregiani, di mesi 3 — Gio. Batt. Cassetti fu Francesco, d'anni 61, scrivano — Luigi Pellegrin fu Natale, d'anni 66, agricoltore — Assunta Fontana di Antonio, d'anni 11, contadina.

Totale 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Gio. Batt. Brandolisio, vetturale, con Teresa Lodolo, rivendugliola — dott. Carlo Mylini, medico chirurgo, con Maria Pirona, agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Pizzul, filandiero, con Quintilla Zanutta, civile — Serafino Nonino, impiegato privato, con Caterina Collovig, casalinga — Eugenio Spinelli, tenente di fanteria, con Luigia Castagnedi, civile — Emerico Zagolla, agente di commercio, con Vittoria Moro, maestra elementare.

Banca cooperativa udinese
Società anonima
Situazione al 31 agosto 1893.
IX. Esercizio.

Capitale interam. versato		L. 205,000.—
Riserva	L. 67,638.63	
« per inf. »	5,398.69	
		» 73,037.32
		L. 278,037.32

ATTIVO.

Cassa . . . . L.	16,708.82
Cambiali in portafoglio »	919,380.72
Effetti per l'incasso . . »	120.70
Effetti in sofferenza . . »	37,005.92
Ant. sopra pegno tit. e m. »	23,919.20
Valori pubblici di proprietà della Banca . . »	21,362.—
Banche e Ditte corrisp. »	4,088.84
Conti corr. diversi . . »	320,908.87
Depositi a cauzione anticipazioni . . . . . . »	38,298.50
Depositi a cauz. dei imp. »	20,000.—
Id. liberi e volont. »	9,220.—
Cauzione ipotecaria . . »	30,000.—
Garanzia speciale in proprio dei funzionari . »	269,340.—
Debitori e creditori diversi »	4,032.13
Spese d'ordin. amminist. »	11,364.31
Totale attivo L.	1,725,750.01

PASSIVO.

Capitale sociale . . . . L.	205,000.—
Fondo di riserva . . . . »	67,638.63
Fondo per gli eventuali infortuni »	5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio »	808.63
Utili 1892 . . . . »	34,841.81
Depositi in conto corr. ed a risparmio »	909,475.24
Depositanti a cauzione anticipazioni . . . . . . »	38,298.50
Deposit. a cauz. imp. »	20,000.—
Id. liberi e volont. »	9,220.—
Residui dividendi . . . »	2,764.21
Versamento cauzionale »	93,353.77
Cauzione ipotecaria . . »	30,000.—
Garanzia speciale in proprio dei funzionari . . »	269,340.—
Utili corrente esercizio depurati da gl'int. pas. e risconto 1892 . . . »	39,615.53
Totale passivo L.	1,725,750.01

Udine, 1 settembre 1893.

p. Il Presidente
Giuseppe Berghinz

Il Sindaco G. A. Ronchi — Il direttore G. Bolzoni

Operazioni della Banca

Emette **azioni** a L. 33 caduna. — Sconta **cambiali** a due firme — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** ed a **risparmio** corrispondendo il **4** per cento netto di ricchezza mobile.

Ambulatorio Chirurgico-Ginecologico

Il dott. Luigi. Rieppi dà consultazioni gratuite per i poveri per malattie chirurgiche, malattie di donne, e malattie degli organi orinari, al suo ambulatorio in via Calzolai n. 8 ogni giorno dalla ora 1 pom. alle 2, eccettuate le domeniche. Consultazioni speciali dalle ore **11** ant. alle **12**.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesi n. 2.

Rivolgersi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 84.

CORTE D'ASSISE

Il secondo processo per spendizione di banconote austriache false da 50 fiorini.

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; Giudici Ovio e Mocassi.

P. M. il cav. nob. Giov. Batt. Cisotti, sostituto procuratore generale.

Sono imputati:

1. Peressini Umberto di Ferdinando, d'anni 23, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio, ricercato con mandato di cattura, latitante;
2. Guerra Giusto detto Agostino fu Giacinto, d'anni 30, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio, incensurato, già detenuto, ora in libertà provvisoria;
3. Aita Francesco di Leonardo, d'anni 29, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio, incensurato, detenuto, detto Pecchia;
4. Gentilini Maria di Giuseppe, d'anni 26, nata a Cortale di Reana, dimorante a Segnacco ed ora a Rumignano, contadina ed ostessa, incensurata, già detenuta ed ora in libertà provvisoria;
5. Calligaro Angelo detto Di Lene fu Giuseppe, d'anni 33, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio e carrettiere, già condannato, detenuto;
6. Felice Giuseppe detto Codop fu Francesco, d'anni 46, nato e domiciliato a Buja, fornaciaio e suonatore ambulante d'armonica, già condannato, detenuto;
7. Tomat Fiorenza fu Antonio, d'anni 34, di Segnacco, contadina ed ostessa, incensurata e detenuta.

Avvocati difensori:

Per Guerra e per Aita avv. Forni e Girardini; per Gentilini avv. Leitenburg e Bertacioli; per Calligaro avv. Caratti; per Felice avv. Levi; per Tomat avv. Baschiera.

Udienza del 2 settembre

A mezzogiorno meno 10 minuti rientrarono i giurati *pronunciando il seguente* verdetto:

Per *Guerra Giusto* completamente negativo.

Per *Aita Francesco* affermativo sulla messa in circolazione e spendizione di banconote austriache false da 50 fiorini, senza concerto coi fabbricatori, spese in Italia ed in Austria, facilmente riconoscibili, e con circostanze attenuanti.

Per *Gentilini Maria* affermativo come sopra ed inoltre fu ammessa la sua buonafede nel ricevere la banconota.

Per *Calligaro Angelo* completamente negativo.

Per Felice Giuseppe affermativo sulla cooperazione con Aita, e con circostanze attenuanti.

Per *Tomat Fiorenza*, completamente negativo.

Il Presidente, in seguito al verdetto dei giurati, ordina che Guerra Giusto, Calligaro Angelo e Tomat Fiorenza, vengano posti immediatamente in libertà. E gli assolti se ne vanno.

Il P. M. propone per Aita e Felice la pena della reclusione e la multa, lasciando di fissarne la misura alla Corte, nonchè la sorveglianza speciale della P. S.

Per la Gentilini propone la pena della detenzione in quella misura che la Corte crederà di fissare.

Per tutti domanda l'applicazione dell'amnistia reale, e la condanna alle spese processuali.

Gli avvocati Girardini, Levi e Leitenburg, pei rispettivi difesi, fanno alcune osservazioni e raccomandazioni alla Corte, la quale si ritira e dopo tre quarti d'ora rientra pronunciando

Sentenza

colla quale condanna *Aita Francesco* e *Felice Giuseppe* alla pena della reclusione per anni due, mesi sei e giorni dieci; alla sorveglianza speciale della P. S. per anni uno; ed agli accessori di legge.

Quanto alla Gentilini, la sentenza la dichiara passibile della pena della detenzione per mesi due e giorni dieci; pena condonata dalla reale amnistia.

E con questo processo la sessione viene chiusa. ???

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 9 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 4
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.5	749.1	752.4	755.6
Umido relat.	62	48	68	45
Stato di cielo	misto	misto	misto	q. ser.
Acqua cad. m.	—	—	0,4	—
Vento (direzione	NE	SW	E	NE
Vento (vel. Kilom.	1	1	2	5
Term. centigr.	17.3	23.8	17.4	16.2

Temperatura (massima 26.0 (minima 11.7
Temperatura minima all'aperto 10.8

Tempo probabile

Venti deboli IV quadrante — Cielo qua e la nuvoloso con qualche temporale.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Valussi comm. Pacifico:*

Bertuzzi Pietro lire 1, Bertuzzi Luigi 1, Burghart Carlo 2, De Toni ing. 1, Misani cav. Massimo 1, Rigo Leonardo 1, Flaibani A. 1, Ganelli dott. Carlo 1, Someda Domenico 1.

Casa d'affittare in via Gemona n. 92, con corte ed acque.

Quattro donne trucidate

Telegrafano da Bruxelles, 3:

Sulla piazza di Ostburg si trovarono ieri notte i cadaveri di quattro donne sgozzate e deturpate. Regna in proposito il mistero.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un discorso di Rudinì

Roma 3 — L'*Opinione* dice che il marchese Di Rudinì pronunzierà presto un discorso politico.

Una lega agraria cattolica

Roma 3 — Il papa ordinò che si costituisca anche in Italia la lega agraria-cattolica per far argine al socialismo che si estende nelle campagne.

Risposta francese al viaggio di Metz?

Parigi 3. Il *Temps* dice che il Consiglio dei ministri delibererà intorno alla forma di ricevimento alla squadra russa.

Soggiunge che sembra certo che Carnot andrà a Tolone a ricevere la squadra russa, e che lo stato maggiore della squadra stessa verrà a Parigi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 2 settembre.

Nessun accenno ancora ad escire dalla calma che predomina.

Oggi pure fuvvi un andamento stentato e difficile, i pochi ordini da soddisfare essendo vincolati a dei prezzi bassi, che lasciano quasi mai campo ad intendersi.

Il risultato delle vendite odierne fu nullo, ad eccezione di qualche balla isolata, organzino e greggio, per le quali il venditore si mostrò propenso a far qualche facilitazione.

Cosicchè il mercato d'oggi non ha offerto nessun interesse per mancanza di vitalità, continuando la maggior parte da corsi ad essere puramente nominali ed il resto irregolare.

(*Il Sole.*)

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 2 settembre 1893.

Venezia	71	27	81	24	62
Bari	56	11	62	53	44
Firenze	62	69	89	86	48
Milano	4	48	53	70	56
Napoli	79	1	50	10	66
Palermo	80	39	42	81	15
Roma	61	1	28	27	47
Torino	44	82	29	80	26

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *4 settembre 1893.*

Rendita	26 ago.	28 ago.	29 ago.	30 ago.	31 ago.	1 sett.	2 sett.	4 sett.
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.52	93.45	93.80	93.70	93.90	94.—	93.70	93.70
» fine mese	93.55	93.50	93.90	93.75	93.95	94.15	93.90	93.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.½	97.—	94.½	96.—	96.—	97.—	97.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—	314.—
» 3 % Italiane	293.—	291.—	294.—	294.—	294.—	294.—	294.—	294.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	493.—	493.—	494.—	493.—	494.—	494.—	494.—	494.—
» » » 4 ½	495.—	494.—	494.—	495.—	494.—	494.—	494.—	494.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1240.—	1240.—	1268.—	1240.—	1240.—	1226.—	1230.—	1240.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	113.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	30.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—	260.—	259.—	260.—	260.—	259.—	260.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	637.—	639.—	699.—	636.—	649.—	646.—	640.—	639.—
» » Mediterranee	514.—	521.—	516.—	514.—	518.—	516.—	514.—	516.—
Cambi e valute								
Francia chequè	111.—	111.—	100.85	111.—	110.½	110.½	110.½	111.80
Germania »	137.½	137.½	137.60	137.½	137.—	137.—	136.½	137.—
Londra »	28.15	28.20	28.11	28.15	28.08	22.04	22.05	22.08
Austria e Banconote »	222.—	222.—	222.—	222.—	221.—	221.—	221.—	221.—
Napoleoni »	22.15	22.06	22.10	22.10	22.05	22.—	22.08	22.05
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	84.—	84.¼	84.25	84.40	84.80	85.½	88.75	83.80
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

A chi può interessare.

Il sottoscritto avverte che continuerà a tenere la macelleria in via del Carbone n. 7, già esercita dalla ditta Livotti Giuseppe, con carne vitello e pollame di scelta qualità a prezzi modicissimi, servizio inappuntabile.

Trangoni Angelo

Antonio Angeli, gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 6.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.45 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 6.31 p.	9.50 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.36 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.20 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 6.30 p.	1.20 a.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco